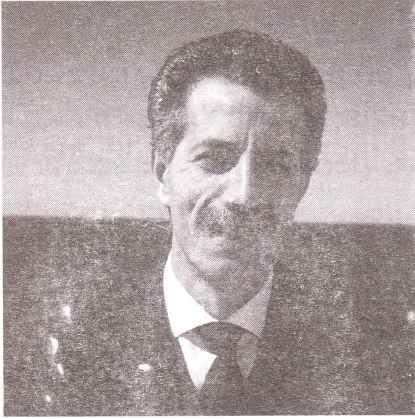


Alle elettrici ed elettori del Collegio 13

(Quartieri: Montegrappa S. Rosalia, Cuba Calatafimi, Villatasca Mezzomonreale, Villagrazia Falsomiele)



Michele Salamone

(Candidato alla Camera dei Deputati
Collegio 13)

Scopo di questa lettera è quello di comunicare le motivazioni che mi hanno portato ad accettare la proposta della mia candidatura alla Camera dei Deputati, per le elezioni del 27-28 marzo.

Devo subito dire che non sono tra quelli che generalmente vengono considerati “professionisti della politica”. Il mio impegno nel campo socio-politico è stato rivolto sempre nel volontariato, ed in quelle iniziative che hanno fatto fare alla nostra città di Palermo un cammino di liberazione riscattandosi da forme di oppressione mafiose e politiche.

Ho iniziato questo mio impegno all'Università, nei gruppi studenteschi. Ma soprattutto agli inizi degli anni '80, mi sono schierato insieme con coloro che hanno creduto nella partecipazione diretta dei cittadini alla vi-

ta politica e nel decentramento amministrativo della città, nella crescita di una nuova coscienza civica, ed uno sviluppo della società civile nella nostra Palermo. Erano quelli gli anni difficili e duri degli appalti al Comune di Palermo e della prevalenza degli interessi affaristici su quelli collettivi.

Il mio primo impegno politico diretto ha avuto luogo quando, con diversi gruppi cattolici, abbiamo pensato di dare ai cittadini un'alternativa politica diversa da quella attuata dai “comitati d'affari”, che gestivano la cosa pubblica, costituendo il Nuovo Movimento Politico: “Una Città per l'Uomo”.

È stato quello l'inizio di grande speranza nella città di Palermo, pur scadenato da “omicidi eccellenti”.

In quegli anni si è accresciuto il mio impegno nella lotta alla mafia, e la partecipazione alle iniziative per far crescere una nuova coscienza sociale e cristiana nei riguardi di questo fenomeno.

Tutto questo mi ha portato più vicino all'attività di *Luca Orlando* e della sua Giunta, avendo partecipato direttamente, come esponente del Movimento Una Città per l'Uomo, alle consultazioni politiche che hanno portato alla nuova esperienza di governo municipale. Una collaborazione con Orlando accresciuta anche dal fatto di essere funzionario, in qualità di Architetto, del Comune di Palermo.

Ma una delle tappe più importanti della mia esperienza, è stata la partecipazione e fin dall'inizio, alla nascita del “Movimento per la Democrazia La Rete”. Essendo stato membro del Comitato Nazionale, ne ho potuto vedere e contribuire alla sua maturazione. Il “Movimento La Rete” mi ha offerto, infatti, la possibilità di essere presente in diverse città del nostro Paese, dove la stessa Rete è attiva e ho potuto constatare come essa, partendo da Palermo, oggi sia uno dei soggetti politici che maggiormente danno speranza per lo sviluppo della vita politica italiana.



Questa mia candidatura è la continuazione di un servizio volto al rinnovamento della democrazia e della politica. È questo lo scopo fondamentale del mio impegno civile. Esso fa riferimento, all'attività di persone impegnate in prima persona, a rischio della loro vita.

Dal loro insegnamento, che ho seguito molto da vicino, ho percepito che questo è uno dei periodi più belli e più difficili della nostra democrazia: si sono frantumati i blocchi di potere che hanno assicurato l'impunità ai corrotti, personaggi che sembravano intramontabili sono stati allontanati dalla scena politica.

Però esiste ancora il pericolo che si possa tornare indietro, annullando tutti i traguardi che la crescita della rinnovata coscienza civile ha raggiunto: siamo, infatti, ad una vera e propria svolta del nostro sistema politico.

C'è un progetto economico, che vuole sostanzialmente favorire le classi privilegiate; ma noi ci candidiamo per governare il Paese, risanare l'economia per farla andare incontro a chi ha reddito basso e, soprattutto, ai giovani disoccupati.

Non possiamo permettere, nonostante la crisi ed il ristagno economico, che a pagarne gli effetti negativi siano i servizi sociali, la sanità, la scuola, gli anziani, i portatori di handicap.

Noi della Sicilia, nel momento in cui la nostra coscienza civica ha trovato il giusto cammino, corriamo il rischio di vederlo vanificato, non dalle conseguenze della crisi, ma dalle soluzioni che il voto di fine marzo determinerà.

La mia volontà e il mio impegno saranno soprattutto rivolti alla *questione morale*. Tuttora, infatti, per quanto riguarda i rapporti tra mafia e politica e la corruzione, non siamo arrivati alle sentenze, ma siamo ancora alle fasi processuali. Tutto ciò significa che, se vincono certe forze legate al "vecchio regime", corriamo il rischio che i vari Di Pietro e Caselli siano mandati a fare i pretori o ad occuparsi di inezie giudiziarie.

Queste sono le motivazioni del mio impegno. Motivazioni di una persona che, da cattolico, trova sostegno nella fede cristiana convinto che in questo particolare momento storico il mondo cattolico ha un grande compito da svolgere con tutte le forze seriamente ed onestamente impegnate nella ricostruzione del Paese.

